

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2019)
Heft: 73

Rubrik: I ness dialett

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Vita d'un tempo nelle Tre Terre

LA SCUOLA

La scuola; la *schéla* a Verscio e Cavigliano, la *scòla* a Tegna. Il vocabolo *scuola*, tra le sue svariate accezioni, indica in modo particolare due entità, ben distinte. Una nobile, direbbe qualcuno - la scuola con la S maiuscola - cioè quell'istituzione educativa che da secoli, in svariate forme - inizialmente per pochi eletti, poi per il popolo (anche se questo traguardo non è ancora stato ovunque raggiunto) - ha il compito di trasmettere alle nuove generazioni i fondamenti della cultura cui appartengono, di istruirle, di formarle, ma soprattutto di educarle. L'altra, la scuola con la s minuscola, ma non

per questo meno nobile, cioè l'edificio in cui concretamente si svolgeva e tuttora si svolge l'attività di docenti - uomini e donne - che si prendono a cuore la formazione e l'educazione dei giovani, dalla scuola dell'infanzia alle scuole medie, per rimanere nel settore della scuola obbligatoria, ma anche oltre, perché formazione ed educazione non possono arrestarsi, non possono avere un termine nella vita di ciascuno di noi.

Sin dall'Ottocento, basta leggere i verbali delle sedute dei Municipi o delle Assemblee dei nostri Comuni, le autorità si sono preoccupate e

date da fare per trovare un locale o un edificio sul territorio (non solo nel nucleo del villaggio, ma anche nelle piccole frazioni, se fosse stato necessario), dove si potessero raggruppare attorno a un maestro bambini, ragazzi e adolescenti per insegnare e trasmettere loro il sapere, ma soprattutto per educarli e creare così dei cittadini, pronti ad assumersi le loro responsabilità nell'ambito della società civile. È di questa seconda accezione del termine *scuola* che tratta la pagina odierna dei *Néss dialètt*.

mdr

(Se non precisato diversamente i termini dialettali sono quelli di Verscio)

Nomi

Asilo	Scuola dell'infanzia
banch a pradèla	banco con sedile
banch di stinèi	banco riservato agli allievi
	negligenti
basnáu	scolaro smemorato
bocasción	chiacchierone
bachièta	bacchetta
calamaiéra	vassoio porta calamaio e penna
calimaa	calamaio
(Tegna e Cavigliano: calamaa)	
campanèla	campana che chiamava gli allievi a scuola
carta carbón	carta copiativa
carta sorbént	carta assorbente
carta dal Tisígn	carta geografica del Ticino
carta sciuga	carta assorbente
cartèla	cartella, borsa scolastica
caselinn	tavola pitagorica
castiamatt	maestro
castii	castigo, punizione
cestígn dala carta	cestino per rifiuti cartacei
ciaciarón	chiacchierone
cumpass (Tegna: compass)	compasso
culóo	matite colorate
dagh una lezzión	castigare
detòo	dettato
diségn biluchíd	disegno a più colori
esám	esame
faa i còmpit	eseguire i compiti
fagh sú i urécc ai quadèrni	stropicciare i quaderni
fédro o astucc	astuccio
féi inscignòo	foglio o quaderno imbrattato d'inchiostro
forbisígn	forbicina
fruasínèta (Tegna: froasinèta)	forbicina
gèss	gesso
góma	gomma
góma da lapis	gomma per matite
góma da l'inchiòstru	gomma per cancellare l'inchiostro
guzzalapis	temperino per matite
inchiòstru	inchiostro
inchiòstru da Spagna	inchiostro ricavato da una fitolacca (pianta dell'inchiostro)

lapis cun la cupèta	matita con salvapunte
lapis guzz	matita appuntita
lapis mócch	matita spuntata
lavagna a vòlta	lavagna girevole
lavór feminil	lavoro femminile
leóna	tipo di carta di formato grande e senza righe
lésig	leggere
lesgiú	letto
leteròo	istruito
librètt di nòtt	libretto scolastico
libro da scríu	quaderno
libro cui urécc	libro stropicciato
normalígn	studente della scuola normale
palotoliér	pallottoliere
parpée	foglio
passeggiada	passeggiata scolastica
pèna	penna
pèna da scurbatt	penna da disegno
pèna d'òca	tipo di penna (penna d'oca)
pèna stilogràfica	penna stilografica
penígn	pennino
penígn a manina	pennino a forma di mano



Allievi a Verscio nel 1920

penìgn da otón	pennino d'ottone
penìgn da ram	pennino di rame
penìgn d'azzál	pennino d'acciaio
pensieritt	pensierini
piducitt	scarpe per la ginnastica
portamócc	tubetto in metallo porta punte (di riserva)
portapènn	portapenne
quadèrno a bruta	quaderno per la minuta
ricreazzión	pausa, ricreazione
riga	riga
sabiìgn	polverino, aggeggio con coperchio forato contenente sabbia finissima, usata come asciugante degli scritti
scaldabanch	scolaro negligente
scarabociaa	scarabocchiare
sciampa da léura	tampone per asciugare lo scritto
scricc	scritto
scriú	scrivere
scriú manzìgn	scrivere con la mano sinistra
scussaa da schéla	grembiule nero
sfoiaa il libru	sfogliare il libro
schéla	scuola
schéla magiór	scuola maggiore
schéla minór	scuola elementare
silabari	sillabario, primo libro scolastico
spugn	spugne per pulire la lavagna
studiaa	studiare
tambórn	bambino lento nel comprendere
tapa	duro di comprendonio
temperìgn	temperamatite

Filastrocca

A, bé, cé,	A, bi, ci,
il maèstru u vò i danée,	il maestro vuole i soldi,
il me pá u n gh'a mia,	mio padre non ne ha,
tò sú i libri e scapa via	prendi i libri e scappa via.

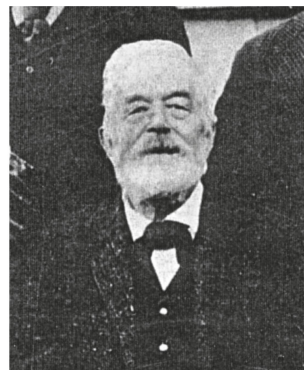


Il funerale

Leri c'era il funeralino del povero maestro Antonio Lanfranchi ^{maestro} Goarno. Io volevo andare fuori al pontino, ma pioveva tanto. Sono andata in fuori insieme alla Bilde e abbiamo visto il carro funebre e siamo tornate. Lì in piazza si sono fermati perché aspettavano i preti. C'erano dei bei cavalli neri e c'era tanta gente e c'erano anche automobili e autocarri. C'era su tanta gente che andava al funerale.

Detti e modi di dire

Da una rava a s pò mia	Detto di allievi duri di comprendonio
tiraa fòra sangh	
Fièi cuntaditt, scarp gròss e scervéi fign	Figli di contadini, scarpe grosse e cervelli fini
La s créd la mula dal Papa	Si crede superiore agli altri scolari
Lassas mangiaa i libri dala vachia	Non aver voglia di studiare (Verscio e Cavigliano)
L'unich ch'o gh sint mia l'è il quadèrno ch'o gh'a sú i urécc.	L'unico sordo è il quaderno con le "orecchie"
Méi un asan víu che un scenziád mért	Meglio un asino vivo che uno scenziato morto
Nassù cul libru in magn	Predisposto naturalmente allo studio
Purtaa a chiá l'asan	Non essere promosso
Se gn'è mia int a s pò mia tirann fòra	Se non c'è niente dentro non si può pretendere di cavarne qualcosa
Scaldaa i banch	Non applicarsi negli studi
Scriú a sciampa da galina	Avere una brutta scrittura
Scussaa da schéla négro par scund i miséri	Grembiule nero usato dalle famiglie povere che non avevano a disposizione bei vestiti
Ti rivi simpro dòpo la cóa dal merluzz	Capisci le cose sempre in ritardo
Tròpp savée u fa sapaa	Non sempre il sapere paga
Val pisséi la prática dala gramática	Vale più la pratica che l'apprendimento
Végh tant saa in zuca	Essere intelligente
Tsè guzz	Non sei intelligente, sei un ignorante
Tsè un cióla	Sei un buono a nulla
Tsè indré cóme un car da rèff	Non sei all'altezza della Situazione



Franci Giuseppe, maestro e sindaco

1907, inaugurazione della scuola di Verscio

